

Lettura scenica
di Oneiros Teatro
in ricordo di

**Jorge Luis
Borges,
poeta**

Lecture,
memorie,
visioni,
sogni
dell'Omero
moderno



**Giornata
Mondiale
della
Poesia**

**DOMENICA
25 MARZO
2018**

ORE 17.00
IL PERTINI
AUDITORIUM
INGRESSO GRATUITO

**In occasione della Giornata Mondiale della Poesia
il Centro culturale Il Pertini ricorda
il grande scrittore argentino**

All'interno della rappresentazione:



**IL SOGNO
DI UNA SOGNATRICE
SOGNATA**

Con: Fannj Ranzani
Regia di Clara Hauff

*Una donna sola, venuta dal nord
in cerca delle rovine di un antico tempio.
Tempio in cui dormire,
non per stanchezza ma per determinazione.
E per un invincibile proposito:
creare un uomo e imporlo alla realtà.
Realtà che svela l'intima illusione,
breve visione, inservibile delirio.
Fino alla catastrofe.
Delirio nell'intollerabile lucidità dell'insonnia,
umida stanchezza, pensierosa veglia.
Veglia fino alla chiarezza dell'inefficacia
della premeditazione dell'impresa.
Purificarsi, raccogliere le forze,
ritentare, accogliere un sogno.
Un sogno di fuoco.
Il sogno di un sognatrice sognata.*

Libera onirica rivisitazione al femminile del

LE ROVINE CIRCOLARI di J. L. Borges

Introduzione di **Andrea Catania**
Assessore alle Politiche culturali

Lettura scenica a cura di **Oneiros Teatro**
Ideata e condotta da **Clara Hauff**

*"I suoi saggi si leggono come racconti
I racconti sono poesie
E le poesie ci fanno pensare
come se fossero saggi."*

Octavio Paz

Con la partecipazione di:
**Desi Radaelli, Valentina Tombini,
Antonia Fusano, Simona Viggianiello,
Giusi Renzetti, Fannj Ranzani,
Franco Ciani**

*"La vita è, ne sono sicuro, fatta di poesia.
Non è un'estranea, la poesia è sempre in agguato dietro l'angolo.
Ci può balzare addosso in ogni momento.
La poesia va declamata ad alta voce."*

J.L.Borges

IMI E I LIBRI
Jorge Luis Borges

*i miei libri (che ignorano che esisto)
Sono parte di me come il mio viso
Di tempie grigie e di grigi occhi
Che vanamente cerco negli specchi
E che percorro con la mano concava.
Non senza qualche logica amarezza
Suppongo che le parole essenziali
Che mi esprimono stanno in quelle pagine
Che mi ignorano, non in ciò che ho scritto.
Meglio così. Le voci dei morti
Mi diranno per sempre.*